

# NOTIZIE DIFFICILI: LE VITE DEI GIORNALISTI IN PERICOLO IN SOMALIA

DIRITTI UMANI = MENO POVERTÀ

**AMNESTY  
INTERNATIONAL**



## NUR MOHAMED ABKEY



Il 4 maggio 2010, il giornalista Nur Mohamed Abkey è stato rapito da uomini armati nei pressi della sua abitazione, nella parte meridionale di Mogadiscio, e poi assassinato con ripetuti colpi di arma da fuoco in testa. Stava tornando a casa, dopo aver lasciato la sede della radio di stato, *Radio Mogadiscio*. Il suo corpo è stato gettato in un vicolo e presentava segni di tortura. I suoi colleghi hanno ricevuto una telefonata da una persona che ha detto di appartenere al gruppo armato al-Shabab e che ha

rivendicato l'omicidio. Nur Mohamed Abkey era un giornalista di vecchia data, rimasto a Mogadiscio anche quando è scoppiata la guerra civile nel 1991. Prima di *Radio Mogadiscio*, aveva lavorato per la radio indipendente *HornAfrik* e per *TV Somalia (Somali Television Network)*. Si ritiene che sia stato ucciso perché lavorava presso un'emittente radiofonica del governo federale di transizione (Tfg).

**MUKHTAR MOHAMED HIRABE**



Secondo fonti locali, degli uomini armati hanno aperto il fuoco contro il direttore di *Radio Shabelle*, Mukhtar Mohamed Hirabe (nella foto), e contro il caporedattore Ahmed Omar Hashi, nel giugno del 2009. I due si stavano recando a lavoro, nella zona del mercato di Bakara a Mogadiscio, roccaforte del gruppo armato al-Shabab.

Mukhtar Hirabe, di 48 anni e padre di cinque figli, è stato raggiunto alla testa da ripetuti colpi di arma da fuoco, mentre il suo collega Ahmed Omar Hashi, di 41 anni, è stato colpito allo stomaco e alle mani, ma è riuscito a scappare.

Mukhtar Hirabe, di 48 anni e padre di cinque figli, è stato raggiunto alla testa da ripetuti colpi di arma da fuoco, mentre il suo collega Ahmed Omar Hashi, di 41 anni, è stato colpito allo stomaco e alle mani, ma è riuscito a scappare.

Giornalista molto noto di *Radio Shabelle*, Mukhtar Hirabe dirigeva la radio dopo l'uccisione dell'ex direttore, Bashir Nur Gedi, da parte di un uomo non identificato nella sua abitazione a Mogadiscio, il 19 ottobre 2007. Aveva diretto nel 2006 una campagna a sostegno dei bambini sfollati in Somalia.

**SAID TAHLIL AHMED**



Un uomo armato e col volto coperto ha esploso ripetuti colpi d'arma da fuoco contro Said Tahlil Ahmed, direttore dell'emittente indipendente *HornAfrik*, mentre insieme ad altri giornalisti, attraversava a piedi la zona del mercato di Bakara, a Mogadiscio, nel febbraio 2009. I giornalisti erano stati convocati a un incontro con membri di al-Shabab. Sembra che il gruppo armato fosse infastidito per l'ampio spazio dedicato il 31 gennaio 2009 dalla stampa locale alla nomina di Sheikh Sharif Ahmed a presidente del Tfg, nomina che al-Shabab considera illegittima.

Mentre gli altri giornalisti, pur feriti, sono riusciti a scappare, Said Tahlil Ahmed è morto. Al-Shabab ha negato ogni responsabilità per quest'uccisione.

Said Tahlil Ahmed era diventato direttore di *HornAfrik* dopo l'uccisione del suo fondatore Ali Sharmarke, morto a causa dell'esplosione di una bomba al bordo di una strada a Mogadiscio nell'agosto 2007. Said Tahlil, padre di otto figli, era molto noto per il suo programma di notizie del venerdì, nel quale venivano discusse le questioni rilevanti della settimana.

#### **HASSAN MAYOW HASSAN**



Hassan Mayow Hassan, di 36 anni, giornalista di *Radio Shabelle* dal 2006 ad Afgoye, 30 chilometri a sud di Mogadiscio, è stato ucciso da un uomo che indossava un'uniforme del governo. Nel gennaio 2009, intorno alle 10 di mattina, mentre si recavano a una conferenza, Hassan e altri giornalisti sono stati fermati da uomini che indossavano uniformi del governo che li hanno accusati di collaborare con gruppi armati

d'opposizione. Hassan è stato raggiunto da due colpi di arma da fuoco alla testa.

Padre di cinque figli, Hassan aveva realizzato diversi servizi sulla situazione umanitaria nella regione, riportando storie critiche su persecuzioni di civili da parte dell'esercito nell'area.

Nonostante le promesse del Tfg di indagare sulle accuse nei confronti delle forze di sicurezza, Amnesty International non è venuta a conoscenza di alcuna indagine né della formulazione di capi di imputazione nei confronti di presunti responsabili dell'uccisione.

**YASIR MAIRO- HASSAN ZUBEYR – MOHAMED AMIN**



Yasir Mairo, Hassan Zubeyr (nella foto) e Mohamed Amin sono tra le 22 persone uccise da un'esplosione durante una cerimonia di laurea all'Hotel Shamo a Mogadiscio, nel dicembre 2009. L'esplosione, causata da un attentato suicida, aveva come obiettivi i civili e ha ucciso diversi neolaureati in medicina, tre giornalisti e tre

ministri del Tfg. I sospetti sono caduti su al-Shahab, ma un portavoce del gruppo armato d'opposizione ha negato ogni responsabilità.

Amnesty International ha condannato l'attacco in quanto crimine di guerra, dal momento che colpire civili è vietato dal diritto internazionale in qualsiasi circostanza.

Yasir Mairo, poco più che ventenne, era un giocatore di calcio e aveva iniziato a lavorare part-time come fotografo freelance non molto prima di essere ucciso. È stato l'unico a fotografare l'attacco suicida contro i peacekeeper dell'Unione africana nel settembre 2009, che provocò 21 morti. L'esplosione all'Hotel Shamo ha causato la morte immediata di due colleghi di Yasir Mairo che, invece, è deceduto in ospedale a causa delle ferite.

Hassan Zubeyr, di 31 anni e padre di quattro figli, prima capo tecnico a *Radio Shabelle*, al momento della sua uccisione lavorava come cameraman per il network televisivo *al-Arabiya*.

Mohamed Amin, di 24 anni, aveva perso entrambi i genitori. Quando è morto era il capofamiglia.

Il 21 dicembre 2009, una granata è caduta sul palazzo degli studi di *Radio Hamar* (conosciuta anche come "Voce della democrazia"), nell'area del mercato di Suq Ba'ad a Mogadiscio. Tre civili sono stati uccisi, compresa la moglie del direttore dell'emittente radiofonica, a sua volta rimasto ferito insieme ad altre due persone.

La granata, che ha distrutto gli studi, sarebbe stata lanciata in rappresaglia contro un attacco di rivoltosi durante una sessione del parlamento a Mogadiscio.

### MOHAMUD MOHAMED YUSUF



Mohamud Mohamed Yusuf, di 22 anni e padre di tre bambini, è stato ucciso il 4 luglio 2009. Secondo giornalisti locali, sarebbe stato colpito due volte allo stomaco da pallottole vaganti durante una pesante sparatoria a Mogadiscio. È stato lasciato sul lato di una strada per circa tre ore perché nessuno ha potuto raggiungerlo a causa della sparatoria in corso. Portato all'ospedale Medina non è sopravvissuto, dal momento che aveva perso troppo sangue. Mohamud Mohamed Yusuf aveva appena concluso il suo programma mattutino a *Radio Holy Quran* (IQK), dove ha lavorato per tre anni come giornalista, presentatore e occasionalmente come produttore.

### NUR MUSE HUSSEIN



Nur Muse Hussein, padre di cinque figli e giornalista di vecchia data di *Radio Holy Quran*, è stato raggiunto da colpi di arma da fuoco alla gamba destra, mentre riprendeva i combattimenti tra milizie a Beledweyn, nella regione di Hiran, il 20 aprile 2009. È morto nella sua abitazione, il 26 maggio 2009. Uno dei più noti giornalisti della regione, Nur Muse Hussein aveva iniziato a lavorare come giornalista nel 1970 per l'agenzia di informazione nazionale somala.

**ABDIRISAK MOHAMED WARSAME**



Abdirisak Mohamed Warsame, di 24 anni, è stato ucciso alle 7.30 della mattina del 22 maggio 2009 durante i combattimenti tra le forze del Tfg e gli insorti, nella parte meridionale di Mogadiscio. Secondo i giornalisti locali, gli scontri erano così intensi che nessuno ha potuto prendere il suo corpo per oltre un'ora e mezza.

Al momento dell'uccisione era sposato da sei mesi.

**Le storie descritte sono estratte dal rapporto di Amnesty International "Hard news. Journalists' lives in danger in Somalia" (Index: AFR 52/009/2010) disponibile online all'indirizzo: <http://www.amnesty.it/Somalia-giornalisti-sotto-attacco-a-causa-del-giro-di-vite-del-governo-sulla-stampa>**